



PROVINCIA DI ASTI

AREA PIANIFICAZIONE, EDILIZIA, PATRIMONIO, TRASPORTI E AMBIENTE

Servizio Ambiente



AL SUAP di COMUNITA' delle
COLLINE tra LANGA e MONFERRATO
(Costigliole d'Asti)

Oggetto: Domanda di RIESAME dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 471 del 15/04/13 ai sensi dell'art. 29-octies della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006

Il sottoscritto CAPETTA GIANLUCA nato a ASTI il 09/07/2070 residente a ALBA (CN) in via Centro n.5 in qualità di legale rappresentante dell'impresa SOCIETA' AGRICOLA VALCIOCCARO S.S. con sede legale in COSTIGLIOLE D'ASTI (AT) Via Asti - Nizza 93 Tel 3487700617, Fax 0173677355 codice fiscale CPTGLC70L09A479V Partita IVA 01416640058, con iscrizione alla Camera di Commercio di ASTI n. 113717 titolare dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dal SUAP Comunità delle Colline tra LANGA E MONFERRATO con PROVVEDIMENTO UNICO N. 471 PROT 2088 del 15/04/2013 rilasciata per il complesso IPPC denominato SOCIETA' AGRICOLA VALCIOCCARO S.S. sito nel Comune di COSTIGLIOLE D'ASTI in via Via Asti - Nizza 93 in cui si svolgono le seguenti attività IPPC di cui al codice IPPC n 6.6a) dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

chiede il rinnovo dell'autorizzazione sopra citata ai sensi dell'art. 29-octies della Parte II D.Lgs. n. 152/2006.¹

A tal fine allego:

- la relazione di aggiornamento;
- la documentazione indicata nel "Prospetto degli Allegati";
- il Piano di Monitoraggio e Controllo rivisto o aggiornato;
- la quietanza di pagamento degli oneri istruttori ai sensi del D.M. 24 aprile 2008 e della D.G.R. 22 dicembre 2008, n. 85-10404.

Data 26/01/2020

Firma del Gestore. [Signature]

¹ Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003 si informa che i dati contenuti nella presente domanda verranno utilizzati unicamente per provvedere allo svolgimento delle funzioni istituzionali previste in materia di tutela ambientale e nello specifico dal D.Lgs 152/06. All'interessato spettano altresì i diritti previsti dall'art. 7 del decreto citato.

Ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n.445, si attesta che la sottoscrizione della domanda di cui sopra è stata apposta in mia presenza dal dichiarante identificato mediante.....

(Da non compilare se viene allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del DPR 445/00).

L'incaricato

.....
(Timbro e firma)

RELAZIONE DI AGGIORNAMENTO

La presente relazione ha lo scopo di riassumere e aggiornare le informazioni principali sull'impianto produttivo.

Deve essere compilata in modo chiaro e completo e allegata all'istanza di rinnovo, anche nel caso non si siano avute variazioni rispetto alla situazione precedentemente autorizzata.

1- Dati identificativi dell'Impianto IPPC

Riportare i dati dell'impianto autorizzato. Per denominazione s'intende il nome con cui viene comunemente designata l'unità operativa. Nel campo attività IPPC, indicare il codice o i codici riportati anche sull'autorizzazione (es. 1.1, 2.6)

Denominazione Impianto	SOCIETA' AGRICOLA VALCIOCCARO S.S.
Indirizzo Sede Operativa	VIA ASTI-NIZZA 93
Attività IPPC	6.6 A)

2- Dati identificativi dell'Impresa

Riportare i dati dell'impresa titolare dell'impianto IPPC. Per classificazione d'Impresa, si chiede di indicare la categoria di appartenenza in termini di dimensione (piccola, media, grande), sulla base delle definizioni di cui alla Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003.

Denominazione dell'Impresa	SOCIETA' AGRICOLA VALCIOCCARO S.S.
Indirizzo sede Legale	VIA ASTI-NIZZA 93
Codice Fiscale	01416640058
Classificazione d'Impresa ¹	PICCOLA IMPRESA

3- Variazioni di ragione sociale

Nel caso siano intervenute variazioni, riportare il nome dell'Impresa titolare dell'impianto al momento del rilascio dell'autorizzazione

Denominazione dell'Impresa al momento del rilascio dell'AIA	
---	--

4- Sistema di gestione ambientale

Indicare se l'impianto è dotato di un sistema di gestione ambientale certificato

ISO 14001	(SI/NO)	Data di rilascio o ultimo rinnovo	NO
EMAS	(SI/NO)	Data di rilascio o ultimo rinnovo	NO

5- Riferimenti e contatti

Per gestore dell'impianto si intende la persona fisica o il legale rappresentante della persona giuridica che detiene o gestisce l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dell'impianto stesso.

Possono inoltre essere indicate le persone alle quali fare riferimento per ulteriori contatti (es. programmazione di incontri e sopralluoghi, chiarimenti sulla documentazione presentata)

¹ Criteri di classificazione delle imprese:

- **PICCOLA IMPRESA:** < 50 dipendenti e fatturato annuo o totale di bilancio annuo < 10 milioni di euro
- **MEDIA IMPRESA:** < 250 dipendenti e fatturato annuo < 50 milioni di euro o totale di bilancio annuo < 43 milioni di euro
- **GRANDE IMPRESA:** ≥ 250 dipendenti oppure fatturato annuo ≥ 50 milioni di euro o totale di bilancio annuo ≥ 43 milioni di euro

Impianto: VALCIOCCARO	Sito di: COSTILGIOLE D'ASTI	Pagina 3 di 55
-----------------------	-----------------------------	----------------

GESTORE dell'IMPIANTO		CAPETTA LUCA
Ruolo/Mansioni in azienda		LEGALE RAPPRESENTANTE
Contatti del gestore	<i>Indirizzo</i>	c/o CAPETTA MANGIMI via Santa Maria del Piano, 15 -NEIVE (CN)
	<i>email</i>	luca.capetta@capettamangimi.net
	<i>telefono</i>	0141/209131
	<i>fax</i>	

Se diversa dal gestore, indicare la persona di riferimento interna all'impianto

Referente interno		
Ruolo/Mansioni in azienda		
Contatti	<i>Indirizzo</i>	
	<i>email</i>	
	<i>telefono</i>	
	<i>fax</i>	

Se la documentazione è stata predisposta da un consulente esterno, riportare i contatti di chi ha redatto la pratica

Redattore della PRATICA		MONDINO ROBERTA
Titolo/abilitazioni professionali		Laurea Scienze delle produzioni animali
Contatti	<i>studio professionale</i>	GEM CHIMICA SRL
	<i>Indirizzo</i>	Via Maestri del Lavoro 25 – BUSCA – CN
	<i>email</i>	roberta.mondino@gemchimica.com
	<i>telefono</i>	3356042821
	<i>fax</i>	

non

Tra i soggetti riportati, segnalare la persona alla quale fare prioritariamente riferimento per comunicazioni telefoniche o via e mail utili per concordare incontri o chiedere chiarimenti sulla documentazione

Riferimento principale	MONDINO ROBERTA
------------------------	-----------------

6- Accesso agli strumenti telematici

Indicare se l'Impresa dispone di facile accesso agli strumenti telematici per la trasmissione dei dati

Disponibilità di un collegamento internet a banda larga (velocità \geq 2Mbit/s)	SI
Possibilità di utilizzare la posta elettronica certificata	tecnico@pec.gemchimica.com
Possibilità di utilizzare la firma elettronica certificata	SI

7- Descrizione dell'evoluzione dell'impianto successivamente al rilascio dell'AIA

Riportare una breve descrizione delle principali variazioni relative allo stabilimento e all'attività produttiva (es. nuove lavorazioni svolte, variazioni del ciclo produttivo, aumento o riduzione dei volumi di produzione, costruzione di nuove strutture o dismissioni di macchinari e strutture esistenti).

In seguito al rilascio dell'AIA la ditta ha presentato una MNS autorizzata con DD n.1736 del 06/08/19 per aumento densità a m² fino a 39kg.
MNS autorizzata con DD n. 2005 del 24/09/19 per adeguamento misure di polizia veterinaria secondo quanto previsto dal decreto 13/12/18

8- Quadro riassuntivo

- degli interventi impiantistici e degli adeguamenti gestionali prescritti in AIA
- delle modifiche dell'impianto autorizzate
- delle modifiche dell'impianto eseguite senza l'aggiornamento dell'AIA
- degli interventi e delle modifiche in progetto

Riportare le date in cui sono stati realizzati o in cui sono programmati interventi o modifiche di interesse ai fini dell'autorizzazione ambientale, specificando anche quelli relativi a successivi aggiornamenti dell'autorizzazione.

Data di realizzazione	Tipo di intervento/modifica impiantistica o adeguamento gestionale	Riferimento all'autorizzazione o presa d'atto	Note (es. motivazioni dell'intervento, risultati conseguiti o previsti, problematiche riscontrate)
2019	Aumento densità al mq	D.D. 1739 del 06/08/2019	
2019	Adeguamento biosicurezza: decreto 13/12/2018 "Misure di polizia veterinaria in materia di malattie infettive dei volatili da cortile"	D.D. 2055 del 24/09/2019	

Eventuali altre segnalazioni o precisazioni (indicare eventuali allegati)

9- Riepilogo informazioni sull'applicazione delle migliori tecniche disponibili (MTD)

I best reference documents (BRef) adottati dalla Comunità Europea e le linee guida italiane pubblicate dal Ministero dell'Ambiente (LGM) sono soggetti a periodiche revisioni legate anche all'evoluzione tecnica.

Si chiede pertanto il confronto tra le tecniche adottate o eventualmente proposte con le ultime versioni dei BRef e delle linee guida. Nel caso non siano intervenute modifiche sia delle tecniche già adottate e sia dei documenti di riferimento, al posto delle tabelle **1, 2 e 3** può essere allegata la scheda di confronto già presentata per la prima autorizzazione (scheda D), a condizione sia stata compilata con i criteri e il grado di dettaglio qui richiesto.

Nelle tabelle **4** si chiede di riassumere in forma aggregata le informazioni e i risultati raccolti mediante il monitoraggio dell'attività produttiva, al fine di confrontarli con quanto riportato dai BRef europei e dalle linee guida italiane (es. consumi per unità di prodotto, concentrazioni medie delle emissioni, conformità dei sistemi e delle frequenze di monitoraggio a quanto proposto dall'azienda).

TABELLA 1 – INDIVIDUAZIONE DELLE LINEE GUIDA COMUNITARIE (BREF) E NAZIONALI (LGM) O DI ALTRI DOCUMENTI TECNICI PERTINENTI

- Riportare i riferimenti dei documenti dove sono descritte le tecniche produttive utilizzate nell'impianto
- Possono essere riportati anche riferimenti a pubblicazioni su periodici nazionali o internazionali di riconosciuto valore scientifico, utili a un confronto dei dati e dei livelli prestazionali raggiunti. Nel caso la documentazione non sia direttamente reperibile, si chiede di allegarne una copia

N°	Nome documento	Data di redazione o approvazione
	Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione che stabilisce le conclusioni sulle BAT	15/02/2017

TABELLA 2 – INDIVIDUAZIONE DELLE BAT APPLICABILI ALL'ATTIVITÀ IPPC

- Con riferimento alle BRef e alle Linee guida ministeriali individuati nella tabella 1 (riportare nella colonna "Rif. tab.1" il numero del documento nel quale è descritta la tecnica), specificare le migliori tecnologie applicabili per l'attività IPPC, segnalando se attualmente la tecnica è applicata o se ne è prevista l'applicazione. Se la tecnica non è adottata, riportare nelle note le motivazioni o la tecnica alternativa.

Procedura gestionale, fase del processo produttivo o componente impiantistica	Migliori tecnologie applicabili	Rif. tab.1	Applicata (Si/No/In parte)	Data di applicazione (se prevista)	Note/Osservazioni
Buona gestione aziendale	BAT 1 BAT 2		SI In parte		Si prega di fare riferimento alla Relazione Tecnica in ALLEGATO 1
Gestione alimentazione	BAT 3 BAT 4		SI		

Procedura gestionale, fase del processo produttivo o componente impiantistica	Migliori tecnologie applicabili	Rif. tab.1	Applicata (Si/No/In parte)	Data di applicazione (se prevista)	Note/Osservazioni
Gestione dell'acqua	BAT 5 BAT 6		SI In parte		
Gestione energia	BAT 8		In parte		
Gestione rumore	BAT 9 BAT 10		NO In parte		
Gestione polveri	BAT 11		NO		
Gestione odori	BAT 12 BAT 13		NO SI		
Emissioni in atm	BAT 15 BAT 22 BAT 23 BAT 24		NO NO SI SI		La ditta non effettua la fase di stoccaggio della pollina
Gestione effluenti	BAT 20		NO		La ditta non effettua la fase di spandimento della pollina
Monitoraggio aziendale	BAT 25 BAT 26 BAT 27 BAT 29		SI		

TABELLA 3 – EVENTUALI PRINCIPALI ALTERNATIVE PRESE IN ESAME DAL GESTORE

- Descrivere le tecniche adottate e non riportate nelle BRef e nelle linee guida ministeriali, evidenziando le differenze e i possibili vantaggi o svantaggi ambientali

Tecnica BAT applicabile (indicare i riferimenti alla tab. 2)	Tecnica alternativa proposta o adottata	Miglioramenti attesi o ottenuti	Possibili svantaggi	Data di prevista applicazione	Note/Osservazioni
					Si prega di fare riferimento alla Relazione Tecnica in ALLEGATO 1

Impianto: VALCIOCCARO	Sito di: COSTILGIOLE D'ASTI	Pagina 7 di 55
-----------------------	-----------------------------	----------------

TABELLA 4 – CONFRONTO CON GLI INDICATORI DI EFFICIENZA AMBIENTALE DEI BREF, LINEE GUIDA NAZIONALI O DI ALTRI DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- Riportare i parametri ritenuti significativi al fine di valutare l'efficienza e le prestazioni dell'impianto
- Devono essere riportati in particolare i risultati ottenuti nell'ambito dei monitoraggi richiesti nell'autorizzazione integrata ambientale.
- Indicare i riferimenti ai documenti (linee guida, BRef o altri documenti pertinenti), specificando la pagina o il paragrafo, dove sono riportati i parametri o gli indicatori considerati.
- Indicare, se possibile, il valore atteso, cioè il valore tecnicamente raggiungibile dall'impianto IPPC

Indicatore/ Parametro	Valore o intervallo di variazione riportato nelle linee guida	Rif. tab.1	Valore medio ottenuto in impianto	Periodo monitorato	Valore atteso	Note/Osservazioni
						Si prega di fare riferimento alla Relazione Tecnica in ALLEGATO 1

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA ED EVENTUALI COMMENTI

- Allegare copia dei documenti, diversi dalle BRef e dalle linee guida nazionali, eventualmente presi in esame per valutare le tecniche adottate e i risulti ottenuti

Nome Allegato	Descrizione

10- Registro europeo delle emissioni PRTR

Riportare i riferimenti dell'ultima dichiarazione PRTR presentata

Attività PRTR	Anno di presentazione	Matrici ambientali per le quali sono state dichiarate le emissioni (aria, acqua, suolo, trasferimenti inquinanti fuori sito)
2019	2020	Aria

11- Proposte di revisione dell'autorizzazione da parte dell'azienda

In questa parte possono essere segnalate da parte del gestore eventuali criticità riscontrate nell'applicazione delle prescrizioni dell'AIA e suggerite alternative adatte all'attività dell'impianto.

Riferimento prescrizione AIA	Criticità riscontrate	Proposte di soluzioni alternative

12- Allegati tecnici

Le schede "Allegati tecnici" sono da compilare solo nel caso e per le parti relative alle modifiche dell'impianto o dell'assetto produttivo e gestionale di interesse ai fini dell'autorizzazione ambientale. **Le schede oggetto di variazione vanno compilate in forma completa e comprensive dei dati relativi a tutto lo stabilimento, e non solo delle parti modificate.**

Il riferimento rispetto al quale valutare le variazioni è quello relativo alla documentazione presentata in prima istanza di A.I.A.

In alcune schede si chiede di riportare le variazioni, intendendo le "variazioni significative", cioè una variazione del valore, rispetto alla precedente istanza, che non è compresa nell'intervallo di oscillazione dovuto a fluttuazioni stagionali o annuali della produzione e di cui si fosse già preso atto al momento dell'autorizzazione.

Nel caso siano intervenute modifiche legate all'inquadramento territoriale, modifiche strutturali o logistiche del sito produttivo (es. reti idriche, posizione degli impianti o delle linee produttive, dislocazione delle aree di stoccaggio), allegare le relative cartografie e planimetrie

Nel seguito si riporta una tabella riepilogativa, con l'indicazione degli elementi principali da considerare per valutare la necessità o meno di compilare le singole schede tecniche.

Riepilogo schede tecniche

Si riporta l'elenco delle schede tecniche delle diverse sezioni che compongono la domanda di autorizzazione, con segnalati gli aspetti che possono essere variati rispetto alla precedente istanza, e che rendono necessario quindi compilare la relativa scheda.

	Scheda	Note alla compilazione
1	Capacità dell'impianto e livello produttivo	Da compilare se è variato qualcosa dalla data di presentazione della prima istanza di AIA: variazione della capacità dell'impianto, del livello produttivo, del numero di dipendenti, dei turni/giorno
2	Atti autorizzativi	Indicare autorizzazioni, nulla osta, visti, concessioni, certificati o altri atti di analoga natura acquisiti successivamente all'AIA e di interesse ai fini dell'AIA (es. concessioni per prelievi idrici, certificato di prevenzione incendi, autorizzazioni per lo stoccaggio di oli o la custodia di gas tossici)
3	Inquadramento urbanistico-territoriale	Da compilare se è variato qualcosa dalla data di presentazione della prima istanza di AIA (es. superfici coperte e pavimentate, nuovi vincoli territoriali)
4	Ciclo produttivo	Riportare le variazioni del ciclo produttivo rispetto a quanto presentato in prima istanza di AIA
5	Materie prime utilizzate	Introduzione o eliminazione di materie prime o materie ausiliarie nel ciclo produttivo; variazioni della quantità utilizzata o della qualità/caratteristica delle materie - variazioni delle modalità di stoccaggio
6	Approvvigionamento idrico	Nuovi punti di approvvigionamento o dismissione dei prelievi precedentemente dichiarati; variazioni della quantità di acqua utilizzata. Compilare la scheda anche nel caso in cui, a seguito dell'installazione di ulteriori strumenti di monitoraggio, siano disponibili dati più precisi, suddivisi per le singole fasi di utilizzo.
7	Scarichi idrici	Nuovi punti di scarico o dismissione di scarichi precedentemente dichiarati; variazioni delle quantità o della qualità dei reflui scaricati; variazione della provenienza o della destinazione dei reflui scaricati
8	Piano di gestione e prevenzione acque meteoriche	Variazioni del piano di gestione; modifica delle superfici scolanti, dei sistemi di stoccaggio o delle sostanze stoccate soggette a dilavamento; variazioni delle quantità di acqua di lavaggio
9	Produzione di rifiuti conto proprio	Nuove tipologie di rifiuti, variazioni delle quantità, modifiche dei sistemi di stoccaggio; variazioni delle quantità stoccate in impianto; modifiche delle aree destinate allo stoccaggio
10	Emissioni in atmosfera	Nuovi punti di emissione in atmosfera o dismissione di camini precedentemente dichiarati; variazioni delle concentrazioni o delle portate emesse; variazione della provenienza delle emissioni e delle modalità di convogliamento
11	Piano di gestione solventi	Riportare il piano di gestione solventi relativo all'anno precedente se non ancora presentato
12	Incidenti rilevanti	Introduzione o eliminazione di sostanze di cui al D.lgs. 334/99; variazioni delle quantità stoccate; modifiche dei sistemi di stoccaggio; inclusione o esclusione dal registro delle attività industriali a rischio di incidente rilevante; modifica del rapporto di sicurezza
13	Emissione di rumore	Variazioni delle emissioni di rumore anche a seguito della realizzazione di interventi di risanamento; svolgimento di nuovi controlli sul livello di rumorosità; passaggio dell'attività a ciclo continuo; modifica del piano di zonizzazione acustica o del piano di risanamento del Comune
14	Produzione/Consumo di Energia	Variazione delle fonti energetiche utilizzate; introduzione o dismissione di impianti per la produzione di energia; variazioni della produzione e dei consumi di energia
15	Sistemi di abbattimento delle emissioni in aria e in acqua	Modifiche ai sistemi di abbattimento delle emissioni in aria e in acqua; variazioni della qualità o quantità dei flussi trattati; variazione nei reagenti utilizzati
16	Stoccaggio, trattamento e spandimento effluenti zootecnici	Variazioni nelle modalità di stoccaggio, trattamento e spandimento degli effluenti zootecnici (variazione delle quantità dei flussi trattati, variazioni impiantistiche e gestionali, variazione dei terreni su cui è effettuato lo spandimento, ecc.)

Prospetto schede tecniche allegate²

- Contrassegnare le schede tecniche compilate.
- Segnalare le schede dove sono presenti informazioni che, ai sensi del comma 14 dell'art. 29-quarter del D.lgs. 152/06, devono essere sottratte al pubblico per ragioni di salvaguardia della sicurezza pubblica e difesa nazionale o di tutela della proprietà intellettuale, di riservatezza industriale, commerciale o personale. In questi casi, occorre presentare una ulteriore copia delle schede con solo le informazioni accessibili al pubblico. Si evidenzia che non possono essere sottratte al pubblico le informazioni di riguardanti le emissioni in aria, acqua, suolo e le informazioni relative a rifiuti e rumore prodotti dalle attività dell'impianto nell'ambiente.
- Le schede non compilate devono essere stralciate dal presente modello di presentazione dell'istanza.

Schede Tecniche			Scheda riservata
1	Capacità dell'impianto e livello produttivo		X
2	Atti autorizzativi		
3	Inquadramento urbanistico-territoriale		
4	Ciclo produttivo		X
5	Materie prime utilizzate		
6	Approvvigionamento idrico		
7	Scarichi idrici		
8	Piano di gestione e prevenzione acque meteoriche		
9	Produzione di rifiuti conto proprio		
10	Emissioni in atmosfera		X
11	Piano di gestione solventi		
12	Incidenti rilevanti		
13	Emissione di rumore		
14	Produzione/Consumo di Energia		
15	Sistemi di abbattimento delle emissioni in aria e in acqua		
16	Stoccaggio, trattamento e spandimento effluenti zootecnici		
Allegati ³			
1	Relazione tecnica		X
2	Schema blocchi ciclo produttivo		X
3	Planimetria generale		X
4	SGA		X
5	Calcolo BAT Tool		X

² Al modello base si devono aggiungere le schede particolari relative ad attività di gestione ambientale tipiche di alcuni settori IPPC, quali le schede "Discarica di rifiuti non pericolosi", "Incenerimento rifiuti", "Trattamento rifiuti", "Stoccaggio rifiuti conto terzi", "Spandimento fanghi", "Raccolta oli usati", "Rigenerazione oli usati", "Combustione oli usati" (rispettivamente schede INT2, INT3, INT4, INT5, INT6, INT7, INT8, INT9), le "Comunicazioni di inizio attività di recupero rifiuti pericolosi e non in regime semplificato" (INT10, INT11) la scheda relativa ai campi elettromagnetici (INT12) e "Comunicazione di utilizzo di trasformatori contenenti PCB" (INT13).

³ Specificare i documenti aggiuntivi che il proponente ritiene di allegare. A questo proposito ci sono le schede integrative citate alla nota 3, nonché qualsiasi informazione secondo un rapporto di sicurezza per gli impianti a rischio di incidente rilevante, o secondo la norma UNI EN ISO 14001 o secondo il regolamento EMAS o secondo qualunque altra normativa in materia ambientale che siano ritenuti utili dal proponente da allegare alla domanda.

5A	Calcolo BAT tool capannone 1,3,5,7	X
5B	Calcolo BAT tool capannone 2	X
5C	Calcolo BAT tool capannone 4,6	X
5D	Calcolo BAT tool capannone 8	X
5E	Calcolo BAT tool capannone 9	X
5F	Calcolo BAT tool capannone 10,12	X
5G	Calcolo BAT tool capannone 11	X

SCHEDA 1 CAPACITÀ DELL'IMPIANTO E LIVELLO PRODUTTIVO

TABELLA 1.1 – STRUTTURE DI STABULAZIONE

- Indicare le strutture di stabulazione presenti nell'impianto (capannoni, reparti, ecc.) assegnando a ciascuno un'opportuna numerazione - es. Cap.1, Cap.2, etc.. Tale numerazione dovrà avere il medesimo riferimento sulla tavola planimetrica da allegarsi alla presente scheda (Allegato 1A)

Capannone / Reparto	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	Data attivazione stabulazione	Rispondenza alle MTD (SI / NO)
1	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	1975	SI
2	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	1975	SI
3	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	1975	SI
4	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	1975	SI
5	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	1975	SI
6	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	1975	SI
7	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	1975	SI
8	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	1975	SI
9	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	1975	SI
10	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	1975	SI
11	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	1975	SI
12	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	1975	SI

TABELLA 1.2 – CONSISTENZA POTENZIALE MASSIMA PER CAPANNONI (al lordo del vuoto sanitario e dei capi in infermeria)

- Indicare la consistenza potenziale massima dell'allevamento sulla base della superficie o dei posti disponibili, del tipo di gestione dell'allevamento, delle strutture di stoccaggio dello stallatico presenti o in progetto.
- Per la compilazione dei campi fare riferimento alle seguenti note:
 - Capannone/Reparto: utilizzare la stessa numerazione riportata nella precedente tabella e nella planimetria allegata alla presente scheda;
 - Categoria di capi allevati: fare riferimento alla tabella 1, Allegato 1 del Regolamento Regionale 10/R del 29/10/2007;
 - Tipo di stabulazione: fare riferimento alla tabella 1, Allegato 1 del Regolamento Regionale 10/R del 29/10/2007;
 - Effluente palabile e non palabile: per le definizioni e i coefficienti di calcolo fare riferimento al Regolamento Regionale 10/R del 29/10/2007;

A	B	C	D	E	F	G	H (=FxG)	I	L
Capannone / Reparto	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	Superficie Utile di Stabulazione (SUS) (m ² /capo)	Superficie Utile di Allevamento (SUA) (m ²) o n° posti	N° capi potenziali (SUA/SUS)	Peso vivo medio per capo (Kg)	Peso vivo massimo potenziale (t)	Effluente non palabile potenzialmente prodotto (m ³ /anno)	Effluente palabile potenzialmente prodotto (m ³ /anno)
1	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	39	914,59	19816	1	19,8	-	267,3
2	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	39	815,18	17662	1	17,7	-	239
3	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	39	914,59	19816	1	19,8	-	267,3
4	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	39	850,13	18419	1	18,4	-	248,4
5	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	39	914,59	19816	1	19,8	-	267,3
6	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	39	850,13	18419	1	18,4	-	248,4
7	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	39	914,59	19816	1	19,8	-	267,3
8	Polli da	A terra con	39	816,39	17668	1	17,7	-	239

	carne	uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)							
9	Polli carne	da A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	39	904,95267,	19607	1	19,6	-	246,6
10	Polli carne	da A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	39	824,82	17871	1	17,9	-	241,7
11	Polli carne	da A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	39	905,55	19620	1	19,6	-	246,6
12	Polli carne	da A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	39	824,82	17870	1	17,9	-	241,7
TOTALI				10450,33	226400		226,4		3020,6

- Indicare la consistenza effettiva in allevamento sulla base dei capi mediamente allevati nell'anno in corso e negli anni precedenti. Compilare entrambe le tabelle 1.2 e 1.3 anche se la consistenza massima è uguale a quella effettiva. Per il calcolo delle quantità di effluenti zootecnici e azoto, utilizzare i coefficienti di calcolo di cui al Regolamento Regionale 10/R del 29/10/2007;
- Per la compilazione dei campi fare riferimento alle seguenti note:
 - N° capi: nel caso di infermeria interna al capannone, per ogni ricovero indicare i posti destinati all'infermeria;

A	B	C	D	E	F	G	H	I (=DxG/365xH)	L	M	N		O
Capannone /Reparto	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	N° capi	N° cicli all'anno	Durata singolo ciclo	N° giorni totali occupazione all'anno	Peso vivo medio per capo (kg)	Peso vivo mediamente presente nell'anno (t)	Effluente non palabile prodotto (m³/anno)	Effluente palabile prodotto (m³/anno)	Azoto totale (kg/anno)		
											nell'effluente non palabile	nell'effluente palabile	
1	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	15000	5	60	300	1	12,3	-	166,1	-		3075
2	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	15000	5	60	300	1	12,3	-	166,1	-		3075
3	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	15000	5	60	300	1	12,3	-	166,1	-		3075
4	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	15000	5	60	300	1	12,3	-	166,1	-		3075

5	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	15000	5	60	300	1	12,3	-	166,1	-	3075
6	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	15000	5	60	300	1	12,3	-	166,1	-	3075
7	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	15000	5	60	300	1	12,3	-	166,1	-	3075
8	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	15000	5	60	300	1	12,3	-	166,1	-	3075
9	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	15000	5	60	300	1	12,3	-	166,1	-	3075
10	Polli da carne	A terra con uso di lettiera	15000	5	60	300	1	12,3	-	166,1	-	3075

		(durata ciclo c.a.2 mesi)										
11	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	15000	5	60	300	1	12,3	-	166,1	-	3075
12	Polli da carne	A terra con uso di lettiera (durata ciclo c.a.2 mesi)	15000	5	60	300	1	12,3	-	166,1	-	3075
TOTALI			180000					147,1	-	1993,2	-	36900

TABELLA 1.5 – LOGISTICA DI SPEDIZIONE DEI PRODOTTI FINITI

Tipo di prodotto finito	Quantità	Mezzo di trasporto	Frequenza dei movimenti/anno

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA ED EVENTUALI COMMENTI

Nome Allegato	Descrizione

SCHEDA 3 INQUADRAMENTO URBANISTICO-TERRITORIALE

TABELLA 3.1 – SUPERFICIE DEL COMPLESSO

Superficie del Complesso [m ²]	Totale	
	Coperta	
	Scoperta pavimentata	
	Scoperta non pavimentata	
Dati catastali del complesso (N.C.E.U. o N.C.T.)	Numero del foglio	Particelle

TABELLA 3.2 – DESTINAZIONE D'USO

Destinazione d'uso del Complesso come da PGRC vigente	
Destinazione d'uso delle aree collocate entro 500 m come da PGRC vigente	

TABELLA 3.3 – VINCOLI URBANISTICI E TERRITORIALI

- Indicare i vincoli urbanistico-territoriali previsti dal PRGC e dal Regolamento Edilizio rilevanti nell'area di localizzazione del complesso produttivo entro un raggio di 500 m, inclusi: capacità insediativa residenziale teorica; aree per servizi sociali; aree attrezzate e aree di riordino da attrezzare destinate ad insediamenti artigianali e industriali; impianti industriali esistenti; aree destinate ad attività commerciali; aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorali fasce e zone di rispetto (ed eventuali deroghe) di infrastrutture produttive, di pubbliche utilità e di trasporto, di fiumi, torrenti e canali; zone a vincolo idrogeologico e zone boscate; beni culturali ambientali da salvaguardare; aree di interesse storico e paesaggistico, classe di pericolosità geomorfologica (circolare 7/lap).
- Indicare gli ulteriori vincoli rilevanti non previsti dal PRGC, quali, in particolare, quelli derivanti dalla tutela delle acque destinate al consumo umano, delle fasce fluviali, delle aree naturali protette, usi civili, servitù militari, Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Tipologia	Descrizione e riferimenti	Complesso soggetto al vincolo (SI/NO)

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA ED EVENTUALI COMMENTI

- Allegare le cartografie e le planimetrie variate rispetto alla precedente istanza

Nome Allegato	Descrizione

SCHEDA 4 CICLO PRODUTTIVO

Riportare le variazioni del ciclo produttivo rispetto a quanto presentato in prima istanza di AIA, sia come schema di flusso, sia descrivendo le variazioni del funzionamento dell'impianto (condizioni di esercizio, durata delle fasi, materie prime trattate) e tipologia di sostanze inquinanti che possono generarsi. La descrizione deve riguardare sia le attività IPPC che non IPPC.

NOTE

- Dettagliare per ciascuna delle fasi e facendo riferimento al diagramma di flusso:
 - modalità di funzionamento dell'impianto deputato allo svolgimento della fase in oggetto descrivendo:
 1. come le materie prime, in ingresso ed in uscita, vengono movimentate, miscelate, utilizzate, trasformate, con quale efficienza e quante sono le macchine presenti;
 2. durata della fase ed i tempi necessari per raggiungere il regime di funzionamento e per l'interruzione di esercizio dell'impianto, periodicità di funzionamento;
 3. le condizioni di esercizio: potenzialità e parametri operativi (pressione, temperatura; continuo, discontinuo; etc...);
 4. i sistemi di regolazione e controllo;
 - tipologia di sostanze inquinanti che possono generarsi dalla fase, caratterizzandoli quantitativamente e qualitativamente;
 - proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo (a monte di eventuali abbattimenti) per ciascun inquinante individuato al punto precedente;
- Riportare inoltre i dati quantitativi in ingresso ed in uscita di materie prime, intermedi e ausiliari, combustibili, aria, acqua, prodotti finali, prodotti secondari, rifiuti, specificando le fasi di provenienza e quelle di destinazione, e il bilancio di energia (termica ed elettrica) per ciascuna delle fasi rappresentate nel diagramma di flusso; ove i dati per la singola fase non siano disponibili fornire i dati relativi a più fasi o ad unità di processo significative (linea produttiva, reparto, etc.).

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA ED EVENTUALI COMMENTI

- Allegare lo schema del flusso produttivo e la relazione di descrizione delle varie fasi e attività svolte presso l'impianto, seguendo le indicazioni delle note precedenti. Lo schema di flusso deve essere riepilogativo di tutte le attività e fasi, IPPC e non IPPC, svolte presso lo stabilimento, anche se non sono state oggetto di modifica.

Nome Allegato	Descrizione
A	Relazione tecnica
2	Schema blocchi ciclo produttivo

SCHEDA 5

MATERIE PRIME

Compilare la scheda nel caso di introduzione o eliminazione di materie prime o materie ausiliarie nel ciclo produttivo, di variazioni della quantità utilizzata o delle qualità/caratteristiche delle materie, di variazioni delle modalità di stoccaggio. La scheda va compilata in forma completa comprensiva dei dati relativi a tutto lo stabilimento, e non solo delle parti modificate.

TABELLA **5.1** – Materie non più utilizzate o sostituite

- Riportare nella tabella le sostanze, i preparati e le materie prime non più utilizzate nel ciclo produttivo rispetto alla situazione descritta nella precedente istanza. Indicare il nome/descrizione della materia con la stessa denominazione utilizzata nella precedente istanza. Nel caso la materia non più in uso sia stata sostituita con un'altra, indicarla nella seguente tabella e compilare la tabella successiva relativa alle specifiche di utilizzo. Nello spazio per le note, possono essere indicati i motivi per i quali la materia non è più in uso o è stata sostituita

Sostanza/preparato/materia prima non più utilizzata	Anno di ultimo utilizzo	Sostanza/preparato/materia prima con il quale è stata sostituita	Note

TABELLA 5.2 – Materie utilizzate. Ad esempio animali in ingresso (lattonzoli, pulcini ...), mangimi, lettiere, biocidi o fitosanitari (disinfettanti, impregnanti legno, limacicidi, erbicidi, insetticidi, rodenticidi, preparati biologici, ecc.), farmaci veterinari, integratori, carburanti e lubrificanti, altro ...

- Riportate nella tabella i dati relativi alle materie e al loro utilizzo nel ciclo produttivo se variati in modo significativo rispetto alla situazione descritta nella precedente istanza.
- Per la compilazione dei campi fare riferimento alle seguenti note:
 - Descrizione: indicare la tipologia del prodotto, accorpendo, ove possibile, prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es. indicare “prodotti vernicianti a base solvente” laddove si utilizzino diverse vernici che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, se possibile, di utilizzare i nomi commerciali
 - Impianto/fase di utilizzo: indicare i riferimenti all’ultimo aggiornamento dello schema di ciclo produttivo presentato, oppure il nome o la descrizione dell’impianto o della fase
 - Area di stoccaggio: con riferimento alla planimetria dell’impianto, riportare la sigla di identificazione dell’area dove le materie sono stoccate
 - Modalità di stoccaggio: indicare il tipo di contenitore (serbatoi, recipienti mobili, stoccaggio materiale sfuso), se lo stoccaggio è al coperto o allo scoperto
 - Frasi di rischio: indicare in questa colonna la frase di rischio del preparato/prodotto (cfr. scheda di sicurezza allegate).
 - Composizione: riportare i dati indicati al punto 2 delle schede di sicurezza, qualora specificati
 - Tenore di COV: compilare il campo solo per i prodotti contenenti COV, indicando il dato ottenuto mediante analisi interna ovvero dedotto dalle indicazioni riportate nelle schede tecniche e/o nelle schede di sicurezza

Anno di riferimento										
Descrizione della materia prima	Impianto /fase di utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Etichettatura	Frasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	Quantità annue utilizzate/ritirate	
									quantità	u.m. <input type="checkbox"/> t/anno <input type="checkbox"/> m³/a <input type="checkbox"/> n° pezzi/a <input type="checkbox"/> altro...

TABELLA 5.3 – LOGISTICA DI APPROVVIGIONAMENTO DELLE MATERIE PRIME

Tipo di materia prima	Mezzo di trasporto	Frequenza dei movimenti/anno

Impianto:

Sito di:

Pagina 23 di 55

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA ED EVENTUALI COMMENTI

- Allegare le schede di sicurezza dei prodotti commerciali per i quali non sia disponibile la composizione completa

Nome Allegato	Descrizione

SCHEDA 6

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Compilare la scheda nel caso di nuovi punti di approvvigionamento o dismissione dei prelievi precedentemente dichiarati; variazioni della quantità di acqua utilizzata. Compilare la scheda anche nel caso in cui, a seguito dell'installazione di ulteriori strumenti di monitoraggio, siano disponibili dati più precisi suddivisi per le singole fasi di utilizzo. La scheda va compilata in forma completa comprensiva dei dati relativi a tutto lo stabilimento, e non solo delle parti modificate.

TABELLA 6.1 – PUNTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

- I dati richiesti nella presente scheda hanno la funzione esclusiva di fornire un quadro delle modalità di approvvigionamento e gestione dell'acqua nel complesso produttivo, fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa vigente per acquisire o rinnovare la concessione demaniale all'uso di acque pubbliche.
- Indicare, per ciascuna tipologia di approvvigionamento, il numero totale di punti di prelievo idrico, se variati

ACQUEDOTTI		TRINCEE DRENANTI	
POZZI		SORGENTI	
DERIVAZIONE ACQUE SUPERFICIALI		FONTANILI	

TABELLA 6.2 – PROSPETTO DEGLI UTILIZZI IDRICI

- Riportare nella tabella successiva il prospetto degli utilizzi idrici, compilando i campi variati.
- Per la compilazione dei campi fare riferimento alle seguenti note.
 - Tipologia di approvvigionamento: specificare il tipo di approvvigionamento (acquedotto, pozzo, derivazione superficiale, trincea drenante, sorgente fontanile); nel caso di prelievi soggetti a concessione, riportare il numero di concessione rilasciato dall'Ente competente;
 - Impianto/fase di utilizzo: riferirsi all'ultimo aggiornamento dello schema del ciclo produttivo o, per utilizzi diversi dal processo produttivo, specificare tali usi (es. utilizzo igienico/sanitario, raffreddamento, pulizia dei locali, usi irrigui); quando possibile suddividere i dati per le singole fasi o tipo di utilizzo;
 - Monitoraggio: indicare se il punto di approvvigionamento è fornito di strumento di misura della portata prelevata, specificarne la tipologia e, laddove si ritenga necessario, proporre una tempistica di monitoraggio dei consumi.

Anno di riferimento				
Tipologia di approvvigionamento	Impianto/fase/tipo di utilizzo	Portata Q (l/s)	Monitoraggio	Prelievo annuo [m³]

Impianto:	Sito di:	Pagina 25 di 55
-----------	----------	-----------------

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA ED EVENTUALI COMMENTI

- Descrivere i sistemi di riciclo e di recupero dell'acqua, specificando modalità, volume/anno, volume/giorno, percentuale rispetto al quantitativo prelevato
- Allegare le planimetrie della rete idrica indicando la posizione dei punti di prelievo, dei punti di utilizzo e degli strumenti di misura e monitoraggio delle quantità utilizzate

Nome Allegato	Descrizione

SCHEDA 7

SCARICHI INDUSTRIALI E DOMESTICI

Compilare la scheda nel caso di nuovi punti di scarico in progetto, dismissione di scarichi, variazioni delle quantità o della qualità dei reflui scaricati o variazione della provenienza o della destinazione dei reflui scaricati. La scheda va compilata in forma completa comprensiva dei dati relativi a tutto lo stabilimento, e non solo delle parti modificate.

TABELLA 7.1 – DESCRIZIONE DEI PUNTI DI SCARICO DEI REFLUI

- Per i campi, fare riferimento alle seguenti note.
 - Scarico parziale, scarico finale: per scarico parziale si intende l'immissione di acque reflue provenienti da una specifica fase o impianto produttivo o da attività connesse (scarichi domestici da uffici, mense), all'interno del sistema di canalizzazione che confluisce insieme ad altri scarichi parziali nello scarico finale nel recettore esterno al complesso (fognatura pubblica, corpo idrico, suolo). Occorre identificare lo scarico parziale e lo scarico finale mediante una sigla o una numerazione progressiva.
 - Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza: indicare il riferimento all'ultimo aggiornamento dello schema di flusso, oppure il reparto e la tipologia di reflui (es. acque di raffreddamento reparto officine, scarichi domestici da servizi igienici)
 - Modalità di scarico: indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).
 - Recettore finale: indicare se fognatura (F), acque superficiali (A), suolo o strati superficiali del sottosuolo (S).
 - Metodo di valutazione: specificare se il dato è stato misurato (M), stimato (S) oppure calcolato (C).
 - Sistemi di depurazione: indicare i riferimenti specifici alla relazione tecnica sugli impianti di abbattimento delle emissioni in aria e in acqua

Anno di riferimento			Modalità di scarico e frequenza	Recettore finale (F-A-S)	Portata media		Metodo di valutazione delle portate (M-C-S)	Sistemi di depurazione
Scarico finale n.	Scarico parziale n.	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza / Tipologia di reflu			m ³ /giorno	m ³ /anno		

TABELLA 7.2 – CARATTERISTICHE DELLO SCARICO

- Per i campi fare riferimento alle seguenti note:
 - Per i dati sugli inquinanti fare riferimento a recenti rapporti analitici di monitoraggio.

N° p.to di scarico finale	N° p.to di scarico parziale	Temperatura delle acque allo scarico [°C]	Inquinante	Concentrazione [mg/l]	Flussi di massa	
					[kg/g]	[kg/a]

TABELLA 7.3 – PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE

- Indicare se nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla Tab. 3/A e 5 dell'allegato V alla parte III del D. Lgs. 152/2006 e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazione superiore ai limiti di rilevabilità.
- Indicare se gli scarichi contengono le sostanze indicate nell'allegato I parte III del D. Lgs. 152/2006

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla Tab. 3/A e 5 dell'allegato V alla parte III del D. Lgs. 152/2006 e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazione superiore ai limiti di rilevabilità				(SI/NO)
Gli scarichi contengono le sostanze indicate nell'allegato I parte III^ del D. Lgs. 152/2006				(SI/NO)
In caso affermativo compilare la seguente tabella				
Scarico finale n.	Scarico parziale n.	Riferimento allo schema di flusso produttivo	Sostanze presenti	

TABELLA 7.4 – LIMITI DI EMISSIONE PER UNITÀ DI PRODOTTO RIFERITI A SPECIFICI CICLI PRODUTTIVI

- Per i settori produttivi e le sostanze indicati nella tabella tab. 3/A dell'Allegato V alla parte III del D.Lgs.152/2006, riportare i valori di riferimento secondo quanto previsto dalla stessa tabella (es. Cadmio – Galvanostegia - grammi di Cd scaricato per chilogrammo di Cd trattato)
- La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Settore produttivo	Sostanza	Quantità scaricata	Quantità di prodotti o capacità di produzione	Quantità scaricata per unità di prodotto o capacità di produzione	
				Media mensile	Media giorno

TABELLA 7.4 – NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

- Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni
 - Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso. Nel caso di scarico di reflui domestici su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo dovrà essere indicato: se nel raggio di 200 m dal punto di scarico su suolo vi sono condotte, serbatoi o altra opera destinata al servizio potabile pubblico; nel caso di scarico prodotto da agglomerati con più di 50 abitanti equivalenti dovrà essere inviata relazione tecnica che valuti il grado di vulnerabilità dell'acquifero.
 - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale (sponda versante idrografico)
 - Se il periodo con portata nulla è maggiore di 120 giorni/anno deve essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

SCARICO FINALE n. IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico (destra/sinistra)		
Stima della portata (m ³ /s)	Minima	
	Media	
	Massima	
Periodo con portata nulla (g/a)		

SCARICO FINALE n. IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)	
Nome	
Sponda ricevente lo scarico (destra/sinistra)	
Portata di esercizio (m ³ /s)	
Concessionario	

Impianto:	Sito di:	Pagina 29 di 55
-----------	----------	-----------------

SCARICO FINALE n. IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

SCARICO FINALE n. IN FOGNATURA	
Gestore	

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA ED EVENTUALI COMMENTI	
<ul style="list-style-type: none"> Allegare la relazione relativa all'impianto di depurazione reflui (Scheda tecnica 15) Allegare la planimetria della rete fognaria interna, indicando il punto di provenienza del refluo, i sistemi di depurazione, il punto di scarico parziale e quello finale, i pozzetti fiscali per il campionamento, la posizione degli strumenti di misura e monitoraggio delle portate, dei volumi, delle caratteristiche dei reflui scaricati. Evidenziare in modo differente le reti fognarie afferenti ai diversi punti di scarico parziale e/o finale. 	
Nome Allegato	Descrizione

SCHEDA 8 PIANO DI GESTIONE E PREVENZIONE ACQUE METEORICHE

Compilare la scheda nel caso di variazioni del piano di gestione presentato ai sensi del Regolamento 1/R/2006; modifica delle superfici scolanti, dei sistemi di stoccaggio o delle sostanze stoccate soggette a dilavamento; variazioni delle quantità di acqua di lavaggio. La scheda va compilata in forma completa comprensiva dei dati relativi a tutto lo stabilimento, e non solo delle parti modificate.

TABELLA 8.1 – SUPERFICI SCOLANTI

- Si intendono come superfici scolanti, come definite nel Regolamento 1/R/2006 della Regione Piemonte, l'insieme di strade, cortili, piazzali, aree di carico e scarico e di ogni altra analoga superficie scoperta oggetto di dilavamento meteorico o di lavaggio, con esclusione delle aree verdi e di quelle sulle quali, in ragione delle attività svolte, non vi sia il rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio.

Sono presenti nell'area del complesso superfici scolanti?	(SI/NO)
Sono presenti superfici scoperte sulle quali, in ragione delle attività svolte, non vi è rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio	(SI/NO)

TABELLA 8.2 – SCARICHI DI ACQUE METEORICHE E DI LAVAGGIO PROVENIENTI DALLE SUPERFICI SCOLANTI

- Descrivere le caratteristiche delle superfici scolanti e delle acque da queste provenienti, e riportare le modalità di gestione e trattamento.
- Nella descrizione delle modalità di raccolta delle acque, si chiede in particolare di specificare se è prevista la raccolta solo di una quota delle acque meteoriche (es. i primi 5 mm delle acque meteoriche), se sono raccolte tutte le acque o più in generale i criteri con i quali le acque sono raccolte. Indicare inoltre la portata massima delle acque raccolte da ciascuna area (m³/h)

Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore (fognatura, corpo idrico...)	Inquinanti	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento

TABELLA 8.3 – SCARICHI DI ACQUE METEORICHE NON POTENZIALMENTE INQUINATE

- In tale categoria sono comprese le acque provenienti dalle superfici scoperte diverse dalle superfici scolanti.
- Indicare inoltre il recettore della quota di acque meteoriche (es. oltre i primi 5mm) che non sono raccolte al fine del trattamento o smaltimento

Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA ED EVENTUALI COMMENTI

- Allegare il piano di prevenzione e di gestione delle acque meteoriche di dilavamento riportando le informazioni previste dal regolamento regionale 1/R/2006 e non già fornite in altri punti della modulistica
- Allegare la planimetria con evidenziate le superfici scolanti, i materiali stoccati, la rete di raccolta delle acque di dilavamento e di lavaggio.
- Per i sistemi di trattamento delle acque meteoriche o di lavaggio inquinate, allegare la relazione indicata alla scheda tecnica 15

Nome Allegato	Descrizione

SCHEDA 9

PRODUZIONE RIFIUTI CONTO PROPRIO

Compilare la scheda nel caso di nuove tipologie di rifiuti derivanti dall'attività produttiva, variazioni delle quantità prodotte, modifiche dei sistemi di stoccaggio, variazioni delle quantità stoccate in impianto; modifiche delle aree destinate allo stoccaggio. La scheda va compilata in forma completa comprensiva dei dati relativi a tutto lo stabilimento, e non solo delle parti modificate.

TABELLA 9.1 – RIFIUTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

- Riportare le variazioni rispetto alla precedente istanza.
- Evidenziare anche i rifiuti non più prodotti (indicando zero nella quantità prodotta).
- Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni.
 - Codice CER: i rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco
 - Descrizione: riportare la tipologia del rifiuto con riferimento alle caratteristiche e al processo da cui deriva
 - Impianti, fasi di provenienza: indicare il riferimento all'ultimo aggiornamento dello schema di flusso, o la descrizione dell'attività dalla quale si originano i rifiuti.
 - Stato fisico: specificare se si tratta di un rifiuto solido, di un liquido (nel caso di fanghi, specificare se palabili o non palabili)
 - Area di stoccaggio: indicare la sigla dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella planimetria
 - Modalità di stoccaggio: specificare se lo stoccaggio avviene in contenitori (fusti, big-bag, cassoni, cisterne) o come rifiuti sfusi
 - Operazioni sui rifiuti: Specificare se trattasi di DT (Deposito temporaneo), S (Stoccaggio, D15), MR (Messa in riserva, R13), A (Autosmaltimento), R (Recupero in sito), RE (Recupero energetico in sito), **SM** (smaltimento esterno), **RF** (recupero fuori sito), **REF** (recupero energetico fuori sito). Nel caso la stessa tipologia di rifiuto sia sottoposta secondo diverse percentuali a diverse operazioni, riportare a fianco delle sigle la quantità percentuale inviata a ciascuna operazione
 - Destinazione finale dei rifiuti: fare riferimento alle sigle degli allegati B e C parte IV del D.Lgs. 152/2006: recupero (R1, R2, ...), smaltimento (D1, D2...)

Anno di riferimento								
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti / fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta (kg)	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Operazioni sui rifiuti	Destinazione

TABELLA 9.2 – DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO RIFIUTI

- Riportare per ciascuna delle aree di stoccaggio individuate nella tabella precedente, il volume complessivo di rifiuti che possono essere stoccati, distinti tra rifiuti non pericolosi e pericolosi, e una breve descrizione delle sue caratteristiche. Possono essere eventualmente raggruppate le aree di stoccaggio con caratteristiche simili
- Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni.
 - Altezza: indicare l'altezza media es. nel caso di rifiuti disposti in cumuli
 - Tipo di pavimentazione: non pavimenta (stoccaggio su suolo), cementata, piastrellata
 - Dispositivi di prevenzione: descrivere i sistemi per il contenimento o la raccolta di possibili versamenti di liquidi o emissioni in atmosfera

Sigla area di stoccaggio	Volume complessivo (m ³)		Caratteristiche principali dell'area				
	rifiuti non pericolosi	rifiuti pericolosi	superficie (m ²)	altezza (m)	tipo di pavimentazione	coperta/scoperta	Dispositivi di prevenzione

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA ED EVENTUALI COMMENTI

- Allegare la planimetria delle aree gestione rifiuti - posizione serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio materie prime

Nome Allegato	Descrizione

NOTE

- Nel caso la società svolga attività di recupero e/o smaltimento rifiuti o attività di raccolta e/o eliminazione di oli usati, dovranno essere compilate le schede specifiche pertinenti alle attività svolte.

SCHEDA 10 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Compilare la scheda nel caso di nuovi punti di emissione in atmosfera o dismissione di camini precedentemente dichiarati; variazioni delle concentrazioni o delle portate emesse; variazione della provenienza delle emissioni e delle modalità di convogliamento. La scheda va compilata in forma completa comprensiva dei dati relativi a tutto lo stabilimento, e non solo delle parti modificate.

NOTE

- Nella compilazione della scheda, si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di tutti i punti di emissione esistenti nelle seguenti categorie:
 - i punti di emissione relativi ad attività non sottoposte ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1 del D.Lgs 152/2006;
 - i punti di emissione relativi ad impianti ed attività di cui alla Parte II, allegato IV alla Parte V del D.Lgs 152/2006 (impianti ed attività in deroga);
 - tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass;
 - le emissioni diffuse provenienti dalle fasi di stabulazione, stoccaggio, spandimento effluenti zootecnici.
- Per i punti di emissione appartenenti alle categoria a) e b) deve essere compilata la tabella 10.1; per i punti di emissione appartenenti alla categoria c) deve essere compilata la tabella 10.2.; per i punti di emissione appartenenti alla categoria d) devono essere compilate le tabelle 10.3 e 10.4.

TABELLA 10.1 – IMPIANTI E ATTIVITÀ IN DEROGA: ART. 272 D.LGS. 152/06

- Riportare nella tabella le emissioni in atmosfera provenienti da impianti e attività elencate nella Parte I e nella Parte II all'allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06, indicando le caratteristiche dell'impianto per le quali sono verificate le condizioni previste per la deroga.
 - Sigla: riportare la sigla identificativa del camino, che deve essere riportata anche sulla planimetria
 - Impianto, fase di provenienza: in tale colonna deve essere chiaramente indicata l'origine dell'emissione (captazione), cioè la parte di impianto, il macchinario o l'attività che genera l'emissione
 - Tipo di deroga: indicare se l'impianto o l'attività rientra nella Parte I o nella Parte II dell'allegato IV
 - Riferimenti allegato IV: indicare la lettera dell'elenco dell'allegato IV alla quale fa riferimento l'impianto o l'attività in deroga
 - Soglia: nel caso di impianti e attività per le quali è prevista una soglia per le condizioni della deroga, indicare il valore riferito al impianto o attività specifica
 - Riferimenti autorizzazione in via generale: nel caso di impianti e attività per le quali la Regione Piemonte ha già adottato una autorizzazione di carattere generale, riportare i riferimenti e l'eventuale categoria di impianto o attività individuata nell'autorizzazione
 - Note: segnalare eventuali ulteriori valutazioni e verifiche svolte sull'impianto o attività

Sigla	Impianto/ attività di provenienza	Tipo di deroga (Parte I o Parte II allegato IV)	Riferimenti allegato IV	Soglia		Riferimenti autorizzazione in via generale	Note
				Limite	Valore dell'impianto o attività		

TABELLA **10.2** – PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA

- Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni.
 - Sigla: riportare la sigla identificativa del camino, che deve essere riportata anche sulla planimetria.
 - Impianto, fase di provenienza: in tale colonna deve essere chiaramente indicata l'origine dell'emissione (captazione), cioè la parte di impianto, il macchinario o l'attività che genera l'emissione.
 - Sistema di abbattimento emissioni: indicare i riferimenti specifici alla relazione tecnica sugli impianti di abbattimento delle emissioni (scheda tecnica 15).
 - Portata di progetto: indicare la portata per la quale è stato dimensionato il sistema di captazione.
 - Temperatura degli effluenti [°C]: indicare la temperatura degli effluenti in atmosfera.
 - Inquinanti: indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione
 - Particolari condizioni di normalizzazione: indicare se i flussi di massa sono riferiti ad un ossigeno di riferimento (inserire la percentuale), e/o ad una portata secca.
 - Ore di funzionamento: indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.
 - Frequenza nelle 24 ore: indicare se l'emissione è continua o discontinua, in tal caso riportare il n. di volte al giorno che si attiva l'emissione.

TABELLA **10.2.1** CARATTERISTICHE EFFLUENTI FINALI

Sigla	Impianto/ fase di provenienza	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [m ³ /h a 0 °C e 0,101 MPa]	Temperatura degli effluenti [°C]	Inquinanti			
					Tipologia	Concentrazione [mg/m ³] [a 0°C e 0,101 Mpa]	Flusso di massa degli inquinanti [kg/h]	Particolari condizioni di normalizzazione

TABELLA 10.2.2 CARATTERISTICHE TECNICHE DEI PUNTI DI EMISSIONE

Sigla	Altezza dal piano campagna [m]	Diametro [m] o dimensioni [m x m] della sezione interna di sbocco	Direzione del flusso (orizzontale / verticale)	Ore di funzionamento [h/g]	Frequenza nelle 24 ore	Velocità allo sbocco [m/s]	Tempi necessari perché cessino le emissioni dopo l'interruzione dell'esercizio [minuti]

TABELLA 10.3 – EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA PROVENIENTI DALLE FASI DI STABILIZZAZIONE, STOCCAGGIO E SPANDIMENTO LETAMI/LIQUAMI

TABELLA 10.3.1 PRODUZIONE DI INQUINANTI ATMOSFERICI: EMISSIONI COMPLESSIVE ANNUALI – CALCOLO SECONDO I “SISTEMI DI RIFERIMENTO”

- Indicare le emissioni complessive annuali di ammoniaca e metano, per la potenzialità massima di allevamento, nella configurazione corrispondente ai “sistemi di riferimento” così come individuati dal D.M. 29/01/2007.
- Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni:
 - Metodo applicato per il calcolo delle emissioni inquinanti: ad esempio riferimento al metodo C.R.P.A. - Reggio Emilia (specificare), valori da BREF e Linee Guida Ministeriali (LGM) (specificare la tecnica di riferimento) o altre fonti scientifiche (citare la fonte e allegare copia dell'articolo);
 - Polveri: indicare la probabile natura (es. da materiali di lettiera, da mangimi durante l'alimentazione, ecc.);
 - Emissioni in fase di STABILIZZAZIONE: comprendono anche le emissioni dalla fossa sottogrigliato;

Inquinante	Metodo applicato per il calcolo	Peso vivo medio annuo (t)	Emissioni in fase di STABILIZZAZIONE (t/a)	Emissioni in fase di STOCCAGGIO (t/a)	Emissioni in fase di TRATTAMENTO (t/a)	Emissioni in fase di SPANDIMENTO (t/a)	Emissioni TOTALI (t/a)
Ammoniaca	BAT Tool	226,4	18,653	10,338	-	31,132	60,122
Metano							
Polveri (Si/No)	NO						

TABELLA 10.3.2 PRODUZIONE DI INQUINANTI ATMOSFERICI: EMISSIONI COMPLESSIVE ANNUALI – SITUAZIONE OGGETTO DI ISTANZA

- Indicare le emissioni complessive annuali di ammoniaca e metano, per la consistenza oggetto d'istanza di autorizzazione, in relazione alle tecniche effettivamente utilizzate.
- Per i campi valgono le stesse indicazioni riportate in tabella 10.3.1.

Inquinante	Metodo applicato per il calcolo	Peso vivo medio annuo (t)	Emissioni in fase di STABILIZZAZIONE (t/a)	Emissioni in fase di STOCCAGGIO (t/a)	Emissioni in fase di TRATTAMENTO (t/a)	Emissioni in fase di SPANDIMENTO (t/a)	Riduzione rispetto sistemi di riferimento (%)
Ammoniaca	BAT Tool	226,4	12,327	0	-	0	79,5
Metano			4,528				
Polveri (Si/No)							

TABELLA 10.4 SISTEMI DI VENTILAZIONE PRESENTI IN STABILIMENTO

- Riportare per ogni capannone/reparto i sistemi di ventilazione presenti (sia naturali, sia artificiali) dando indicazione dei sistemi di regolazione e controllo.

VENTILAZIONE NATURALE

Capannone / Reparto	Ingresso				Uscita			
	Tipo di apertura	Numero	Superficie totale aperture (mq)	Regolazione (fissa, manuale o automatica)	Tipo di apertura	Numero	Superficie totale aperture (mq)	Regolazione (fissa, manuale o automatica)

VENTILAZIONE ARTIFICIALE

Capannone / Reparto	Tipo di ventilazione (depressione, pressione, mista)	Codice Ventilatori	Portata massima unitaria (mc/h)	Sistema di controllo ventilatori (manuale, on-off, computerizzato)	Sistema di controllo aperture (manuale, automatico)	Lato di emissione (nord, sud,)	Protezione all'emissione (Cuffia, rete antipolvere, barriera vegetale, ...)

Impianto:	Sito di:	Pagina 38 di 55
-----------	----------	-----------------

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA ED EVENTUALI COMMENTI

- Allegare la planimetria dei punti di emissione
- Allegare lo schema grafico delle captazioni, evidenziando qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, per evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.
- Riportare le caratteristiche dei sistemi di misurazione in continuo eventualmente presenti.
- Allegare la relazione relativa ai sistemi di abbattimento delle emissioni (Scheda tecnica 15).

Nome Allegato	Descrizione

SCHEDA 11 GESTIONE SOLVENTI

Riportare il piano di gestione solventi relativo all'anno precedente se non ancora presentato

NOTE

- La scheda 11 dovrà essere compilata solo dalle aziende rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 275 del D.Lgs 152/2006. La scheda deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica
- Suggerimenti per passare da $kg\ C/h$ a $kg\ COV/h$ e viceversa:
 - $kg\ COV/h = [(peso\ molecolare\ Miscela) * (kg\ C/h)] / [peso\ C\ medio\ nella\ miscela\ di\ solventi]$
 - $kg\ C/h = [(peso\ C\ medio\ nella\ miscela) * (kg\ COV/h)] / [peso\ molecolare\ Miscela]$

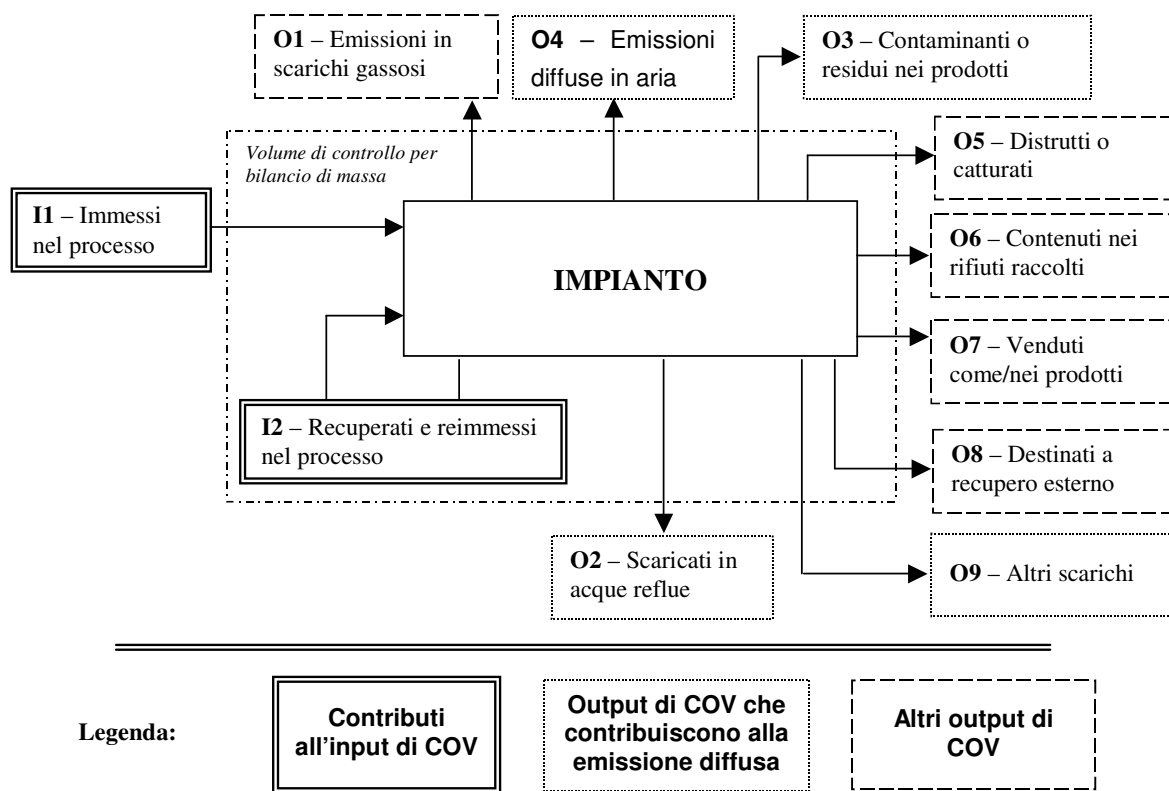


TABELLA 11.1 – PIANO DI GESTIONE DEI SOLVENTI

- Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni.
 - Attività: riferimento tabella 1, parte III, allegato III alla parte V del D.Lgs 152/2006
 - Soglia di produzione: riferimento punto 1.1 f), parte I, allegato III alla parte V del D.Lgs 152/2006
 - Input di solventi: far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato come riportato nella scheda delle materie prime
 - Emissioni negli scarichi gassosi: ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative alle attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa dell'anno
 - Emissione diffusa: utilizzare in alternativa una delle due formule proposte; si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili

Anno di riferimento	
Periodo di riferimento	dal 1° Gennaio al 31 Dicembre
Attività	
Soglia di consumo [t/anno]	
Ore di funzionamento nell'anno [h/anno]	
Consumo massimo teorico di solventi	
Giorni/anno per il calcolo del consumo massimo teorico di solventi (art. 268, c.1, punto pp) D.lgs. 152/06)	330 o 220 giorni, oppure altro riferimento riportato in autorizzazione
Soglia di produzione	
Valore limite per le emissioni convogliate	
Valore limite per le emissioni diffuse	
Valore limite di emissione totale	
Emissione totale annua autorizzata	
INPUT DI SOLVENTI ORGANICI	
	Quantità [t/anno]
I1 (solventi organici acquistati e immessi nel processo)	
I2 (solventi organici recuperati e reimmessi nel processo)	
OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI	
	Quantità [t/anno]
O1 (emissioni negli scarichi gassosi)	
O2 (solventi organici nell'acqua)	
O3 (solventi che rimangono come contaminanti)	
O4 (emissioni diffuse di solventi nell'aria)	
O5 (solventi organici persi per reazioni chimiche)	
O6 (solventi organici nei rifiuti)	
O7 (solventi nei preparati)	
O8 (solventi organici nei preparati recuperati)	
O9 (solventi organici scaricati in altro modo)	
OUTPUT DI PRODOTTO	
	Quantità [t/anno]
P (quantitativo prodotto)	
BILANCIO FINALE	
	Quantità [t/anno]
EMISSIONE DIFFUSA (usare una delle due formule in alternativa)	F=I1-O1-O5-O6-O7-O8 F=O2+O3+O4+O9
EMISSIONE TOTALE	E=F+O1
CONSUMO SOLVENTI	C=I1-O8
INPUT SOLVENTI	I=I1+I2
VALORE EMISSIONE TOTALE	VET= E/P

SCHEDA 12 INCIDENTI RILEVANTI

Compilare la scheda nel caso di introduzione o eliminazione di sostanze di cui al D.lgs. 334/99; variazioni delle quantità stoccate; modifiche dei sistemi di stoccaggio; inclusione o esclusione dal registro delle attività industriali a rischio di incidente rilevante; modifica del rapporto di sicurezza

NOTE

- La presente scheda ha la funzione esclusiva di fornire il quadro informativo completo delle sostanze pericolose presenti nel complesso produttivo e dei relativi rischi, fatti salvi gli obblighi previsti dalla specifica normativa in materia

TABELLA 12.1 – ATTIVITÀ SOGGETTE AL D.LGS.334/99

- Contrassegnare il campo pertinente

Nessuna	
Adempimenti generali ex art. 5	
Notifica	
Notifica e rapporto di sicurezza	

TABELLA 12.2 – SOSTANZE PERICOLOSE DETENUTE IN STABILIMENTO

- Elencare le sostanze presenti in stabilimento aventi frasi di rischio, a prescindere dai quantitativi; evitare nomi commerciali o in alternativa allegare la scheda di sicurezza della sostanza indicata col nome commerciale.

sostanza/preparato	Classificazione (etichettatura, frasi di rischio)	Quantità massima presente in azienda (kg)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti etc.)

TABELLA 12.3 – IMPIANTI O PARTI DI IMPIANTO A RISCHIO

- Indicare gli impianti o parti di impianto che, in base all'individuazione dei rischi di incidente rilevante ai sensi degli art. 5,7,8 del D.Lgs 334/99 o in base ad altre valutazioni svolte, risultino di particolare rilevanza ai fini della sicurezza del processo

Impianto	Descrizione del rischio

TABELLA 12.4 – SERBATOI DI STOCCAGGIO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

- Elencare i serbatoi di stoccaggio di capacità superiore a 10 m³ contenenti sostanze aventi frasi di rischio (raggruppare i serbatoi con caratteristiche simili)
- Per i campi fare riferimento alle seguenti indicazioni:
 - Sigla: corrispondente alla planimetria
 - Sostanza: in caso di soluzioni, indicare la concentrazione della sostanza pericolosa
 - Blocco/allarme di troppo pieno: specificare la tipologia (allarme in campo/a quadro, blocco su pompa/valvola, ecc.)
 - Sfiato: se lo sfiato è dotato di PSV indicare la pressione di taratura

Sigla serbatoio				
Tipo (fuori terra, interrato)				
Sostanza				
Volume [m ³]				
Tetto (fisso, flottante, ecc.)				
Capacità bacino di contenimento [m ³]				
Impermeabilizzazione bacino di contenimento (materiale)				
Blocco/allarme di troppo pieno				
Sfiato (libero, collettato)				
Impianto di abbattimento dedicato				
Misure di protezione da atmosfere infiammabili				
Presenza di doppio fondo				
Colore del serbatoio				
Misure di prevenzione corrosione				
Eventuali sistemi antincendio dedicati				
Altre misure di protezione applicate o indicazioni ritenute utili				
Tipologia area di carico e scarico (cordolatura, impermeabilizzazione fondo, etc)				

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA ED EVENTUALI COMMENTI

- Allegare il rapporto di sicurezza ex D.Lgs 334/99, ai fini di dell'approccio integrato all'impianto; l'allegato è obbligatorio qualora l'azienda intenda farvi riferimento per informazioni richieste dalla presente istanza.
- Allegare il P&I degli impianti o parti di impianti indicati nella tabella precedente, corredato da una descrizione sintetica, se non presente in altre parti dell'istanza

Nome Allegato	Descrizione

SCHEDA 13 EMISSIONI DI RUMORE

Compilare la scheda variazioni delle emissioni di rumore anche a seguito della realizzazione di interventi di risanamento; svolgimento di nuovi controlli sul livello di rumorosità; passaggio dell'attività a ciclo continuo; modifica del piano di zonizzazione acustica o del piano di risanamento del Comune

TABELLA **13.1** – SCHEDA RIEPILOGATIVA

- Compilare i campi seguendo lo schema guida
- Quando necessario, riportare nel campo il riferimento all'allegato con la documentazione richiesta

Attività a ciclo continuo (a norma del D.M.A. 11 dicembre 1996)	(SI/NO)
Se si	
Per quale delle definizioni riportate dall'articolo 2 del D.M.A. 11 dicembre 1996?	(a/b/entrambe)
Ai sensi dell'articolo 7, comma 3 della L.R. 52/2000, il Comune ha approvato la Classificazione Acustica definitiva?	(SI/NO)
Se si	
Ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della L.R. 52/2000 è già stata verificata la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti?	(SI/NO)
Se si	
Con quali risultati?	(Rispetto dei limiti/ non rispetto dei limiti)
In caso di non rispetto dei limiti l'azienda ha già provveduto ad adeguarsi	(SI/NO)
Se si	
Attraverso quali provvedimenti? (Allegare la documentazione necessaria)	
Se no	
È già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale?	(SI/NO)
Se si allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata alla Provincia	
È stato predisposto o realizzato (specificare) un Piano di Risanamento Acustico del Comune?	(SI/NO)
Se si allegare una relazione di descrizione sul modo in cui è stata coinvolta l'azienda, anche attraverso documentazione allegata.	
Al momento della realizzazione dell'impianto, o sua modifica o potenziamento è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico?	(SI/NO)
Se si allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata alla Provincia	
Sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno e per qualsiasi ragione?	(SI/NO)
Se si allegare la documentazione	
L'azienda ha realizzato interventi di risanamento ai sensi dell'art. 3 del d.P.C.M. 1 marzo 1991, o per qualsiasi altra motivazione	(SI/NO/specificare)

Se si descrivere gli interventi realizzati						
Con riferimento agli impianti ed apparecchiature utilizzate dall'azienda esistono "migliori tecnologie disponibili" per il contenimento delle emissioni acustiche?				(Descrivere le "migliori tecnologie" utilizzate o in progetto)		
Classe di appartenenza del complesso (l'indicazione della classe acustica deve tenere conto della zonizzazione acustica approvata dal Comune ove è localizzato il Complesso: Classe I, Classe II, Classe III, Classe IV, Classe V, Classe VI)						
Classe acustica dei siti confinanti						
Sono presenti salti di Classe tra l'area del complesso e quelle immediatamente limitrofe?				(SI/NO)		
Se sui siti confinanti sono presenti ricettori potenzialmente disturbati, e se i dati richiesti non sono presenti in altri allegati, fornire le seguenti caratteristiche dei ricettori. (Eventualmente fare riferimento ad un apposito allegato)						
Caratteristiche RICETTORI						
Tipologia	Distanza (m)	Altezza di gronda e/o numero di piani (m)	Classe acustica	Se dati disponibili		
				Livelli di rumore ambientale (giorno/notte)	Livelli di rumore residuo (giorno/notte)	Livelli differenziali (giorno/notte)

SCHEDA 14 ENERGIA

Compilare la scheda nel caso di variazione delle fonti energetiche utilizzate; introduzione o dismissione di impianti per la produzione di energia; variazioni della produzione e dei consumi di energia. La scheda va compilata in forma completa comprensiva dei dati relativi a tutto lo stabilimento, e non solo delle parti modificate.

TABELLA **14.1** – UNITÀ DI PRODUZIONE

- Nella presente tabella devono essere indicate le unità di produzione di energia termica e/o elettrica (es. caldaie, motori, turbine)
- Per i campi fare riferimento alle seguenti note
 - Codice dispositivo: indicare il codice identificativo e descrizione sintetica (es. caldaia C1, motore M1, turbina T1, ecc.)
 - Potenza termica di combustione: intesa quale potenza termica nominale al focolare

Anno di riferimento								
Codice dispositivo e descrizione	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA			
		Potenza termica di combustione (kW)	Energia Prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (%)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Cosφ medio (se disponibile)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (%)

Impianto:	Sito di:	Pagina 46 di 55
-----------	----------	-----------------

TABELLA 14.2 – ENERGIA ACQUISITA DALL'ESTERNO

- Riportare i MWh termici e elettrici acquisiti dalla rete esterna al complesso
- Nel campo tipo di fornitura, indicare le seguenti informazioni.
 - Energia elettrica: tipo di fornitura, tensione di alimentazione e potenza impegnata
 - Energia termica: tipo e temperatura del fluido vettore, provenienza e la portata

Anno di riferimento		
	Quantità (MWh)	Tipo di fornitura
Energia elettrica		
Energia termica		

TABELLA 14.3 – UNITÀ DI CONSUMO

- La presente scheda ha l'obiettivo di acquisire le informazioni necessarie alla valutazione dei consumi energetici associati a fasi specifiche del processo produttivo
- Distinguere il più possibile le singole unità di consumo, in particolare quelli maggiormente significativi, indicando per ogni voce il metodo di valutazione (Calcolato / Stimato / Misurato)

Anno di riferimento				
Codice macchinario o descrizione attività/reparto	Energia termica consumata (MWh)	Metodo di valutazione	Energia elettrica consumata (MWh)	Metodo di valutazione

TABELLA 14.4 – STIMA DELLE EMISIONI DI GAS SERRA – EMISSIONE DIRETTE

- La presente tabella permette di valutare le emissioni di gas serra dovute al consumo di combustibili
- Per i principali combustibili possono essere utilizzati i valori di potere calorifico inferiore e i fattori di emissioni seguenti. Nel caso di utilizzo di dati relativi al potere calorifico ed ai fattori di emissione diversi da quelli indicati, occorre indicarne il valore e la fonte

	Potere calorifico	Fattore di emissione
Gas naturale (Nm ³)	0,01008 MWh/Nm ³	200 kg CO ₂ / MWh,
Olio combustibile (t)	11,51 MWh/t	275 kg CO ₂ / MWh
Gasolio (t)	12,01 MWh/t	261 kg CO ₂ / MWh
G.P.L. (t)	12,60 MWh/t	232 kg CO ₂ / MWh

Combustibile	Quantità consumata annua	Potere calorifico inferiore	Energia (calcolata moltiplicando la quantità annua consumata per il potere calorifico inferiore) (MWh)	Bilancio gas serra	
				Fattore di emissione (Kg CO ₂ / MWh)	Emissione complessiva, calcolata moltiplicando i valori presenti nella colonna Energia per i fattori di emissione (t CO ₂)

Impianto:	Sito di:	Pagina 48 di 55
-----------	----------	-----------------

TABELLA 14.5 – STIMA DELLE EMISIONI DI GAS SERRA – EMISSIONE INDIRETTE

- I dati forniti in questa scheda consentono di stimare gli impatti indiretti connessi all'attività lavorativa, fornendo valori indicativi e non di bilancio.
- A scopo esemplificativo si riportano i fattori medi di emissione per i diversi livelli di tensione del parco produttivo nazionale (Fonte ENEL):

	Fattore di emissione
Alta Tensione	717 kgCO ₂ / MWh _e
Media tensione	737 kgCO ₂ / MWh _e
Bassa tensione	749 kgCO ₂ / MWh _e

Quantità di energia elettrica acquisita dall'esterno (MWh_e)	Bilancio gas serra		
	Livello di tensione	Fattore di emissione (kgCO ₂ / MWh _e)	Emissione complessiva, calcolata moltiplicando i valori presenti nella colonna Energia per i fattori di emissione (t CO ₂)

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA ED EVENTUALI COMMENTI

- Fornire un breve bilancio energetico di sintesi, segnalando i processi produttivi maggiormente energivori e le tecniche adottate per ridurre i consumi

Nome Allegato	Descrizione

SCHEDA 15	SISTEMI DI ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI
------------------	--

Da presentare in caso di modifiche sui sistemi di abbattimento delle emissioni in aria e in acqua, le variazioni della qualità o quantità dei flussi trattati; variazione nei reagenti utilizzati. La scheda va compilata in forma completa comprensiva dei dati relativi a tutto lo stabilimento, e non solo delle parti modificate.

NOTE PER I SISTEMI DI ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA.

- Descrivere i sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera, specificando: carico inquinante in ingresso e in uscita, efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione dei reagenti

NOTE PER I SISTEMI DI ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI IN ACQUA.

- Descrivere i sistemi di depurazione delle acque reflue, specificando la potenzialità dell'impianto di trattamento, la portata e il carico inquinante mediamente trattati (m³/h, kg/g), le quantità di reagenti impiegati, i tempi di reazione e i tempi di rigenerazione/sostituzione di filtri, resine e colonne di adsorbimento. Riportare i parametri utilizzati per di dimensionamento delle varie componenti dell'impianto di trattamento (in scheda apposita)
- Allegare lo schema impiantistico del sistema di depurazione e la planimetria con indicati i diversi componenti dell'impianto (vasche, reattori, filtri, strumentazione per il monitoraggio e la regolazione del processo di abbattimento)

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA ED EVENTUALI COMMENTI

- Allegare la descrizione dei sistemi di abbattimento seguendo le indicazioni e le specifiche delle note

Nome Allegato	Descrizione

SCHEDA 16

STOCCAGGIO, TRATTAMENTO E SPANDIMENTO EFFLUENTI ZOOTECNICI

Da presentare in caso di modifiche nelle modalità di stoccaggio, trattamento e spandimento degli effluenti zootecnici (variazione delle quantità dei flussi trattati, variazioni impiantistiche e gestionali, variazione dei terreni su cui è effettuato lo spandimento, ecc.) La scheda va compilata in forma completa comprensiva dei dati relativi a tutto lo stabilimento, e non solo delle parti modificate.

TABELLA 16.1 PRODUZIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI NON PALABILI

<ul style="list-style-type: none"> Per la compilazione dei campi fare riferimento alle seguenti note: <ul style="list-style-type: none"> TOTALE effluente non palabile potenzialmente prodotto (m³/anno): corrisponde al valore della Colonna I, Tab. 1.2. (scheda 1); TOTALE effluente non palabile prodotto (m³/anno): corrisponde al valore della Colonna L, Tab. 1.3. (scheda 1); Altre acque di lavaggio di strutture, impianti, attrezzature zootecniche (m³/anno): per tali tipologie di acque si tengano presenti le esclusioni stabilite dalle norme (esclusione delle acque di lavaggio delle trattrici agricole, esclusioni di cui all'art. 16 del Regolamento Regionale 10/R del 29/10/2007, ecc..). 								
A	B	C	D	E	F	G	H	I
TOTALE effluente non palabile potenzialmente prodotto (m ³ /anno)	TOTALE effluente non palabile prodotto (m ³ /anno)	Liquame con solidi separati meccanicamente (m ³ /anno)	Acque meteoriche confluenti (m ³ /anno)	Altre acque di lavaggio di strutture, impianti, attrezzature zootecniche (m ³ /anno)	Liquame trattato con digestore anaerobico (m ³ /anno)	Liquame trattato con depuratore aerobico (m ³ /anno)	Liquame ossigenato (m ³ /anno)	Liquame totale da gestire (m ³ /anno) Specificare provenienza: + +

TABELLA 16.1.1 CONTENITORI EFFLUENTI ZOOTECNICI NON PALABILI

N° vasca / lagone	Caratteristiche costruttive	Dimensioni			Anno di costruzione o ultimo collaudo	Sistema di misura del livello (descrivere)	Sistemi verifica permeabilità (descrivere)	Presenza recinzione (si/no)	Presenza fosso di guardia (si/no)	Presenza alberatura o arredo ambientale (descrivere)	Sistemi di contenimento delle emissioni (descrivere)
		Profondità (m)	Superficie impluvio (m ²)	Volume utile (m ³)							
			TOTALE								

Impianto:	Sito di:	Pagina 51 di 55
-----------	----------	-----------------

TABELLA 16.1.2 STOCCAGGIO EFFLUENTI ZOOTEKNICI NON PALABILI	
Necessità di stoccaggio per 180 giorni (mc)	Disponibilità di stoccaggio (mc)

TABELLA 16.2 PRODUZIONE EFFLUENTI ZOOTEKNICI (ED, EVENTUALMENTE, ALTRI MATERIALI) PALABILI			
<ul style="list-style-type: none"> Per la compilazione dei campi fare riferimento alle seguenti note: <ul style="list-style-type: none"> Tipo materiale palabile: lettiera avicola, pollina essiccata, lettiera suinicola, solido separato, fanghi di depurazione, ecc.; 			
Tipo di materiale palabile	Effluente palabile potenzialmente prodotto (m³/anno)	Effluente palabile prodotto (m³/anno)	Modalità di asporto dalle stalle
TOTALE			

TABELLA 16.2.1 CONTENITORI EFFLUENTI ZOOTEKNICI (ED, EVENTUALMENTE, ALTRI MATERIALI) PALABILI														
N° concimaia	Caratteristiche costruttive		Dimensioni					Anno di costruzione o ultimo collaudo	Pozzetto colaticcio				Presenza fosso di guardia (Si/No)	Presenza alberatura o arredo ambientale (descrivere)
	Materiale	Copertura	Lungh. (m)	Largh. (m)	Superf. utile (m²)	Altezza cordolo (m)	Volume Utile (m³)		Lungh. (m)	Largh. (m)	Prof. (m)	Volume (m³)		
				TOT.										

TABELLA 16.2.3 STOCCAGGIO EFFLUENTI ZOOTEKNICI (ED, EVENTUALMENTE, ALTRI MATERIALI) PALABILI	
Necessità di stoccaggio per 90 giorni (mc)	Disponibilità di stoccaggio (mc)

TABELLA 16.3 TRATTAMENTO EFFLUENTI ZOOTECNICI											
Componente o stadio dei sistemi di trattamento	Separazione solidi		Digestione anaerobica		Depurazione biologica e/o chimica						
Tipologia del sistema di trattamento											
Portata max di progetto (m3/h)											
Portata effettiva dell'effluente (m3/h)											
Concentrazione degli inquinanti (mg/l)											
Stimato <input type="checkbox"/>	a monte	a valle	a monte	a valle	a monte	a valle					
Calcolato <input type="checkbox"/>											
Misurato <input type="checkbox"/>											
Rendimento medio garantito (%)											
Solidi prodotti dal sistema	kg/d	t/anno	kg/d	t/anno	kg/d	t/anno					
Biogas recuperato (m³)											
Ricircolo effluente idrico	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> %	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> %	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> %					
	<input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> N		<input type="checkbox"/> NO						
Consumo d'acqua (m³/h)											
Gruppo di continuità	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO					
Combustibile utilizzato dal gruppo di continuità											
Sistema di riserva	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO					
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO					
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)											
Manutenzione straordinaria (ore/anno)											

TABELLA 16.4 DESTINAZIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI				
<ul style="list-style-type: none"> Per la compilazione dei campi fare riferimento alle seguenti note: <ul style="list-style-type: none"> Tipo di effluente zootecnico: lettiera avicola, pollina essiccata, lettiera suinicola, solido separato, liquami, liquami trattati, ecc.; 				
Tipo di effluente zootecnico	Destinazione effluente (utilizzo agronomico / scarico / cessione / smaltimento / altro)	Rif. Contenitori di stoccaggio (Tab. 16.1.1 – 16.2.1)	Rif. Punti di scarico (Scheda 7)	Note (eventuali)

TABELLA 16.5 DISTRIBUZIONE IN CAMPO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI
--

TABELLA 16.5.1 DISTRIBUZIONE IN CAMPO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI				
RIEPILOGO DATI DI PRODUZIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI				
Tipo di effluente zootecnico	Produzione giornaliera [m³/g]	Produzione annuale [m³/a]	Quantità totale usata per l'agricoltura [m³/a]	% di Azoto nell'effluente (*)
(*) dati derivanti da: <input type="checkbox"/> analisi chimiche allegate; <input type="checkbox"/> analizzatore azoto ammoniacale; <input type="checkbox"/> analisi densimetriche; <input type="checkbox"/> estrapolazioni tabellari				
CESSIONI / ACQUISIZIONI				
Cessione (C) / Acquisizione (A)	Tipo di effluente ceduto / acquisito	Quantità ceduta o acquisita (m³ o t / anno)	Cessione / Acquisizione dell'effluente zootecnico	
			Azienda Agricola: Ragione Sociale, CUUA, Estremi della comunicazione	Privato: Nominativo e Codice Fiscale
MODALITÀ DI SPANDIMENTO E TRASPORTO				
Superficie di spandimento (ha)	Modalità di spandimento	Trasporto Letame	Modalità di trasporto	
		<input type="checkbox"/> in proprio <input type="checkbox"/> per conto terzi		

SCHEMA RIEPILOGATIVO DEI TERRENI DISPONIBILI PER LO SPANDIMENTO

- Per la compilazione dei campi fare riferimento alle seguenti note:
 - dose massima di azoto al campo da effluente zootecnico (kg/ha): fare riferimento a quanto indicato agli articoli 16 e 26 del Regolamento 10/R;

TERRENI	dose massima di azoto al campo da effluente zootecnico (kg/ha)	Superficie (ha)	% sul totale
In conduzione (proprietà)	170		
	250		
	340		
In conduzione (altre forme e affitto)	170		
	250		
	340		
Acquisiti in asservimento	170		
	250		
	340		
Ceduti in asservimento a terzi	170		
	250		
	340		
Utile ai fini dello spandimento (aziendali + acquisiti - ceduti)	170		
	250		
	340		

IDENTIFICAZIONE CATASTALE DEI TERRENI DESTINATI A SPANDIMENTO

- Per la compilazione dei campi fare riferimento alle seguenti note:
 - Superficie utilizzata: è la superficie della particella al netto delle tare dell'appezzamento, cioè la superficie realmente coltivabile;
 - Tipo di terreno: Sabbioso = S; franco – sabbioso = FS; franco, argilloso = F; ricadente in zona vulnerabile da nitrati = V;

[illegible]

Impianto:	Sito di:	Pagina 55 di 55
-----------	----------	-----------------

ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA ED EVENTUALI COMMENTI

- Allegare la planimetria delle strutture di stoccaggio e trattamento degli effluenti zootecnici, palabili e non palabili;
 - Allegare una relazione che descriva sistemi di raccolta, veicolazione, stoccaggio e trattamento degli effluenti zootecnici, con dettaglio delle modalità e delle frequenze di movimentazione. Dovrà inoltre essere data indicazione circa la destinazione finale degli effluenti (utilizzo agronomico / scarico / cessione / smaltimento / altro).
 - Nel caso di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici:
 - precisare le tecniche di applicazione degli effluenti;
 - i terreni individuati per le operazioni di utilizzo agronomico devono essere in disponibilità alla Ditta richiedente, alla data dell'istanza. In merito si richiede la trasmissione di un'autocertificazione relativa al titolo d'uso dei terreni disponibili per le operazioni di spandimento;
 - allegare le planimetrie catastali dei terreni interessati allo spandimento.
-

Nome Allegato	Descrizione
